

L'INTERVENTO Parla l'avvocato Alessandro Sirleo, Responsabile Legale Appalti Kuhn s.r.l.

IL MEPA CAMBIA E SI RIFA' IL LOOK, UNA GRANDE OCCASIONE PER LE IMPRESE

Il PNRR rappresenta un'occasione imperdibile per l'Italia per cogliere l'opportunità di innovare la propria PA e rivedere, in un'ottica di semplificazione, le procedure di procurement al fine di spingere il sistema Paese. CONSIP, lo scorso maggio, ha lanciato il nuovo sistema di e-procurement innovando in particolare gli strumenti del Mercato elettronico (MePA) e del Sistema Dinamico (SDAPA)

di **Avvocato Alessandro Sirleo***

Il MePA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) inteso in senso lato, è lo strumento virtuale per gli acquisti in rete della PA, dove domanda (Pubblica Amministrazione) e offerta (imprese e professionisti abilitati) si incontrano, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di contratti pubblici di beni, servizi e lavori per importi inferiori alle soglie di rilevanza comunitaria, attualmente fissate nei settori ordinari in euro 5.382.000,00 per lavori ed euro 215.000,00 per servizi e forniture. Il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA ha preso avvio a seguito della Finanziaria 2000 - Legge 23 dicembre 1999, n. 488 - che disciplinava il sistema delle Convenzioni, all'epoca rivolto solo ad alcune categorie di Stazioni Appaltanti. Leggi successive hanno ampliato e modificato il suo ambito di applicazione, rendendolo uno strumento imprescindibile per tutti gli operatori del settore.

Un importante step in questa direzione è stato compiuto proprio lo scorso gennaio, quanto è stata attivata la possibilità per le Amministrazioni, tramite procedura negoziata, di affidare progettazione e costruzione di nuove opere fino alla soglia di 5,38 milioni di euro. In tale soglia rientrano, per gli enti locali, la maggior parte dei lavori da realizzare. Nello specifico è stato previsto l'ampliamento dei

sette bandi del MePA, attivi dal 2016 e fino ad allora dedicati ai soli lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, a tutte le tipologie di lavori pubblici, incluse le nuove opere (per quest'ultime è stato previsto l'inserimento di nuove categorie merceologiche relative alle Opere Specializzate - OS 13; OS 18A; OS 18B; OS 23; OS 32).

Venendo alle ultime novità, come detto, dalla fine del mese di maggio, è stata attivata (all'interno del portale www.acquistinretepa.it), una nuova piattaforma MePA. Le modifiche sugli aspetti tecnici ed organizzativi del portale sono stati così impattanti da richiedere l'abilitazione ex novo di tutti gli operatori



economici già abilitati al MePA, rendendo al contempo necessario anche il reinserimento di tutte le offerte già pubblicate all'interno dei rispettivi Cataloghi.

È presto per fare bilanci, ma, ad una prima analisi, le categorie merceologiche alle quali potersi abilitare risultano oggi sicuramente organizzate in maniera più efficiente ed efficace, a differenza del passato, ciascun operatore economico interessato



Nella foto l'avvocato Alessandro Sirleo

ora può infatti scegliere con maggiore selettività le categorie alle quali abilitarsi, ciò con indubbi vantaggi sia per la PA, che può restringere l'indagine di mercato cucendola su misura per le proprie esigenze, che, ovviamente, per i fornitori, che avranno effettiva visibilità nel proprio settore di interesse. In particolare, per gli operatori economici abilitati, la procedura di partecipazione è stata resa più snella grazie alle seguenti modifiche: rimozione di diversi vincoli che condizionavano l'operatività degli utenti soprattutto in caso di partecipazione in forma aggregata; implementazione dell'indicazione dell'avvalimento di altra impresa; possibilità di accesso contemporaneo di più utenti sulla medesima procedura di partecipazione; in seduta pubblica, i concorrenti visualizzeranno solo i lotti di pertinenza a cui partecipano e saranno liberi di gestire autonomamente gli accessi alla funzione.

Di contro, CONSIP ha eliminato ogni possibilità di contatto con i fornitori, alternativa al Call Center a pagamento (attualmente al costo di circa euro 1/minuto, per max 15 euro a chiamata), rinunciando ad utilizzare tutte le ulteriori forme di

contatto, ad esempio tramite moduli web, chat, etc., che, soprattutto, in una delicata fase di transizione, avrebbero potuto consentire una più agevole gestione delle nuove abilitazioni e quindi un'ulteriore apertura al mercato.

In tal senso, nell'ottica di una maggiore concorrenza tra le imprese abilitate, CONSIP, in sede di revisione del portale, avrebbe potuto rendere più agevole e fluido il confronto tra offerte a Catalogo, migliorando ed implementando i filtri di ricerca, mettendo così la PA nell'effettiva possibilità di confrontare tra loro milioni di voci presenti a Catalogo, anche in sede di trattativa diretta con l'unico operatore economico e di ordine di acquisto. Non sempre utilizzare strumenti innovativi significa necessariamente innovare, ma, nel complesso, la valutazione del nuovo portale può dirsi positiva. In ogni caso, oggi, più di ieri, risulta fondamentale ed imprescindibile, per qualsiasi operatore economico interessato a lavorare nell'immenso mercato offerto dalle commesse pubbliche, non solo essere presente e ben visibile all'interno del MePA, ma anche saper gestire con agilità e consapevolezza tutte le fasi prodromiche all'affidamento della commessa, sino alla sua effettiva esecuzione.

*Alessandro Sirleo

Avvocato - consulente e docente in materia di contrattualistica pubblica Responsabile Legale Appalti Kuhn s.r.l.

Per info: info@kuhnsrl.com

SEGUE DALLA PRIMA

Dal Vaffa-day al vaffa- Di Maio, la brutta fine della creatura di Beppe Grillo

Per un Grillo che esce dal palcoscenico assorbito da vicende personali, per un Di Battista che scende dal carrozzone,

per un Di Maio che si improvvisa ministro degli esteri e un Fico che sonnecchia alla presidenza di Palazzo Madama c'è una pleora di parlamentari senza arte né parte che si dividono qualche posto di ministro (pochi) e qualche posto di sottogoverno nei palazzi del potere. Poi c'è la parabola di Giuseppe Conte, oscuro docente universitario proiettato al centro della politica e poi finito non si sa come al vertice di quel che resta del M5S. A lui probabilmente delle armi all'Ucraina importa poco o nulla, ma una fetta consistente del Movimento sventola la bandiera pacifista e lui si adegua, fino a mettere in

discussione la sopravvivenza del governo. Il caso Di Maio è quasi la fine della storia. Espellere il ministro degli esteri perché allineato alla strategia del governo non è una buona idea, portare alla scissione nel Movimento nemmeno. E così il Movimento del "Vaffa-day" arriva a chiudere il cerchio della sua avventura. Per coerenza con le sue origini dovrebbe far cadere il governo nel quale il suo uomo di punta occupa un posto di cruciale importanza. Non accadrà. Ma la purezza del M5S sarà persa per sempre. Dal "Vaffa-day" al "Vaffa-Di Maio". Che brutta fine.

Ugo Quaranta



Beppe Grillo